

DOMAGAZINE

finto magazine sulla fotografia personale di un presunto artista

MARZO 2020 - VOL. 01

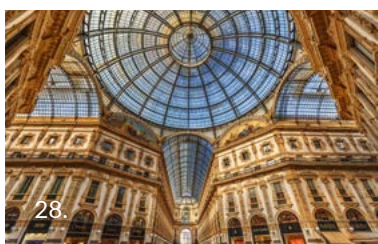
rivista digitale non commerciale / editoriale disponibile solo online e in formato elettronico pdf - www.domgarga.com

VIAGGIARE
i Trabocchi d'Abruzzo

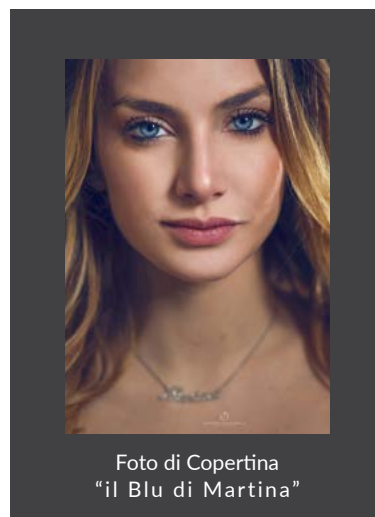
GLAMOUR
4 modelle si presentano

CONGIUNZIONI
la musica incontra la fotografia

In questo numero



- 3. Editoriale
- 4. I perchè dei miei ritratti
- 8. Vibrazioni musicali
- 12. I ricci di Alessia
- 16. Il blu di Martina
- 20. Feel the feeling Federica
- 24. Impavida Veronica
- 28. Impressioni milanesi
- 30. I trabocchi d'Abruzzo



Ho incontrato:

Riccardo Sponza, Alessia Virgilio, Martina Stumbo, Federica Sinopoli, Veronica Capellupo.

... perchè?



Domenico Gargarella

Era da qualche mese che mi frullava per la testa l'idea di creare un magazine dedicato alla mia fotografia. Purtroppo ero a corto di tempo a disposizione. Ecco che "magicamente" è arrivato un certo COVID-19 regalandomi fin troppo tempo libero da trascorrere in modo piuttosto forzoso in casa. Ho colto l'occasione quasi al balzo e nel giro di pochi giorni sono riuscito a dare vita a questo mio progetto.

La scelta del nome è stata altrettanto complessa: ho provato a fare da solo ma senza un esito che mi soddisfacesse. Mi sono rivolto quindi alla mia community su Instagram e magicamente Alessia (protagonista anche di uno dei servizi su questo numero) ha fatto la proposta vincente unendo il mio nome e la parola Magazine! Il resto è storia ...

Ci tengo subito a chiarire che questo non vuole essere un magazine o una rivista del settore fotografico. Vuole essere semplicemente un modo diverso e forse più organizzato di presentare le mie fotografie arricchite anche da testi scritti ovviamente da me. Ci tengo inoltre a sottolineare che testi, foto, grafica ed impaginazione sono stati realizzati interamente da me.

Non è prevista alcuna pianificazione sui numeri successivi ... a dirla tutta non sono neanche sicuro che ce ne saranno altri a seguire. È tutto molto spontaneo ed estemporaneo! Esattamente l'opposto del mio approccio alla fotografia professionale perché quella (la fotografia) è una faccenda seria!

L'idea di base è quello di affrontare in modo più ampio i vari argomenti che costituiscono il mio modo di fare fotografia. Nello specifico quindi ci saranno presentazioni di volti nuovi, di ragazzi e ragazze che hanno posato per me e che non fanno della fotografia la loro professione. Mi piace infatti capire cosa li spinge a posare davanti ad una macchina fotografica, spesso davanti a fotografi mai incontrati prima e che forse non incontreranno più in seguito. È capitato a me ... e sono certo capiti a tutti i fotografi. La ritrattistica non sarà l'unico argomento sebbene lo avete visto, è quello che nell'ultimo periodo mi ha tenuto impegnato quasi in modo totale. Chi mi conosce, anche solo attraverso le mie immagini, sa che sono nato come fotografo di paesaggi con una particolare predilezione per i Trabocchi d'Abruzzo. Avendo trascorso i miei primi 18 anni in provincia di Chieti (dove sono nato e cresciuto), ho vissuto in prima persona la trasformazione che hanno avuto queste macchine da pesca oramai diventate dei ristoranti per turisti.

Buona lettura quindi o forse dovrei dire buona visione. Spero che possiate apprezzare sia le foto che le storie che si celano dietro ... cosa che spesso restano nascoste ai più.

Domenico Gargarella

Fotografo, Scrittore, Correttore di Bozze, Editore, Grafico

domenico@domgarga.com



Il ritratto: una fantastica avventura senza tempo

foto e testi:
Domenico Gargarella
www.domgarga.com

” Sono fermamente convinto che per raggiungere un buon risultato non sia sufficiente avere talento. Occorre tanta preparazione, studio, pianificazione e avere collaboratori bravi e fidati!

Il mio percorso artistico è stato lungo ed articolato portandomi oggi a focalizzarmi sui ritratti. Sono caratterizzati da una spiccata composità delle immagini arricchite da un marcato sapore pittorico.

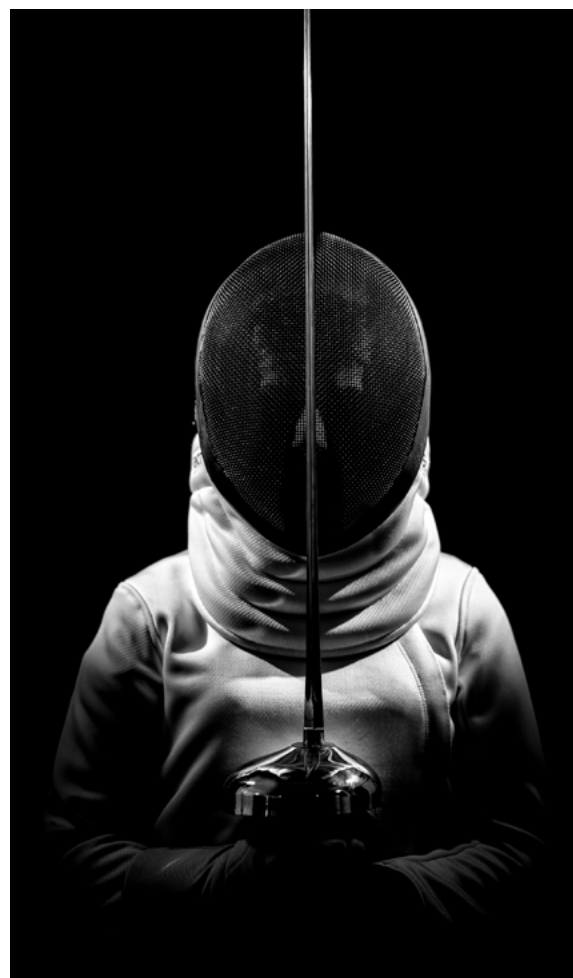
Tonalità calde, pelle ammorbidita anche nei tratti più duri, una maniacale attenzione agli schemi di illuminazione: questi sono gli ingredienti fondamentali delle mie realizzazioni fotografiche.

Il processo creativo che mi porta alla finalizzazione di un ritratto è frutto di una attenta analisi semantica che parte dalla identificazione del messaggio che si vuole trasmettere a chi andrà in seguito a guardare la foto. Sono convinto che per ottenere un buon risultato non sia sufficiente avere talento o creatività! Sono fondamentali pianificazione, preparazione e coinvolgimento di collaboratori in grado di apprezzare lo stesso progetto.

Dopo aver definito la tipologia di ritratto, procedo con la creazione di un moodboard cioè una raccolta di immagini prevalentemente prese da Pinterest oppure da Google Imma-

gini che nel loro complesso riescono a descrivere gli elementi basilari che voglio siano presenti nel ritratto finale. La postura, l'ambientazione, l'utilizzo di eventuali props, il tipo di illuminazione, l'utilizzo di gel colorati per caratterizzare ulteriormente la scena fino ad arrivare alla identificazione delle tonalità da utilizzare eventualmente nella postproduzione. Sì, tutto questo processo di ricerca lo ripercorro ogni qualvolta voglio realizzare un ritratto in studio.

Un altro elemento per me particolarmente importante è la relazione con il soggetto da fotografare. Non importa che sia un uomo o una donna, un teenager, un bimbo o bimba. Occorre sempre creare il clima giusto, necessario a mettere tutti gli attori di questo progetto nelle migliori condizioni per poter dare il meglio di sé. Sento forte quindi, l'esigenza di prestare particolare attenzione alla sensibilità della persona che sto per fotografare, facendo del mio meglio per farla sentire a proprio agio da subito. È solo in questo modo che sarò in grado di catturare quelle sfumature caratteriali ed



espressive che renderanno “viva” l'immagine finale.

Dalla mia devo dire che sono molto fortunato ad avere una spiccata empatia. Mi porta a “sentire” abbastanza facilmente lo stato d'animo di chi ho davanti. Più volte mi sono sentito del tutto bloccato quando ho avuto la chiara percezione che chi fosse davanti a me fosse poco tranquillo o addirittura a disagio. Per queste ragioni è fondamentale disporre di un mio studio fotografico. Un luogo privato dove poter lasciare che il flusso di lavoro possa seguire una propria velocità in massima parte dettata dal livello di confidenza del mio ospite.

Personalmente mi ritengo una per-





sona che cerca costantemente di restare in equilibrio nonostante i continui scossoni che mi arrivano addosso dalla frenesia della vita quotidiana. A volte faccio fatica, e quando accade mi rendo conto di perdere quella lucidità necessaria a sfruttare al meglio l'occasione del momento, a cogliere l'essenza della persona che ho davanti, a volte addirittura corro il rischio di bloccare anche la mia vena creativa.

Durante la mia esperienza da fotografo specialmente di ritratto, ho acquisito competenze e consapevolezza che vanno ben oltre la semplice tecnica. Un fotografo deve avere una propria visione che si deve trasformare in uno stile chiaro e riconoscibile anche senza guardare i dettagli della foto. Internet e i social hanno aperto le porte ad uno tsunami di informazioni digitali delle quali la maggior parte di noi (me incluso) facciamo davvero tanta fatica a gestire. Personalmente ho deciso di seguire la mia strada. Forse complice la mia "giovane" età, ho imparato ad ascoltare pareri e consigli, opi-

nioni e critiche ma alla fine la decisione finale la prendo in totale autonomia e indipendenza seguendo in massima parte i miei valori etici e il mio istinto. Sono solito ripetermi: in caso di errore preferisco dare la colpa a me stesso che a qualcun altro!

La mia è una ricerca che non conosce pause! Continuo a studiare la produzione dei migliori fotografi a livello mondiale specialmente quelli che sono ancora attivi. I miei punti di riferimento in questo momento sono certamente Lindsay Adler, Karl Taylor, Lara Jade e Sue Bryce anche se quest'ultima ha più una valenza da motivatrice! Ho frequentato anche dei corsi con alcuni artisti russi che apprezzo per la loro capacità di realizzare immagini dal marcato sapore pittorico, proprio come piacciono a me!

La fotografia, come ogni altra professione creativa o di intelletto, è un viaggio che non conosce soste. Un continuo confronto con se stessi e con la propria capacità di espressione.





Vibrazioni Fotografiche

Intervista a:
Riccardo Sponza

Da sempre la fotografia e la musica esercitano su di me un fascino particolare su di me. Davanti alla musica però sono rimasto un semplice spettatore. Conosco Riccardo Sponza da tanti anni, e ho sempre apprezzato la sua passione per la musica. Pochi mesi fa l'ho invitato nel mio studio per fargli alcuni ritratti insieme al suo contrabbasso. Era la prima volta che mi cimentavo in un progetto come quello ma il risultato mi ha soddisfatto al punto che spero di poter replicare presto!

Riccardo, da quanto tempo suoni il contrabbasso

Il mio primo approccio al contrabbasso risale a più di 30 anni fa, ma dopo una lunga pausa posso dire di aver ripreso a studiare e a suonare davvero da circa 7 anni, grazie a un gruppo di amici con cui ho ricominciato a suonare generi diversi. La prima attrazione verso la musica l'ho avuta per una chitarra folk: avevo 17 anni. Ero molto attratto dalle sonorità acustiche del folk americano, e lo sono ancora oggi. Mio fratello mi ha insegnato i primi accordi, il resto poi l'ha fatto la passione per la musica. All'epoca non c'era ancora Youtube e l'America era distante anni luce per cui ascoltavo tanti dischi e cercavo di imitare i maestri dell'epoca. Anni dopo, guardando l'esibizione di Charlie Haden dal vivo in trio con Pat Metheny e Billy Higgins mi sono innamorato del contrabbasso. Oggi non riesco a immaginare la mia



vita senza la musica. Ascolto vari generi musicali senza pregiudizi o preclusioni particolari. In casa mia si ascoltava molta musica: mio padre amava soprattutto i compositori russi e il jazz di Dave Brubeck, Paul Desmond e Gerry Mulligan, per il resto la radio era sempre accesa. Suonare è un processo creativo che non è mai uguale a sé stesso, ogni volta cerchi di migliorarti, curi il suono, l'espressione di quello che vuoi trasmettere. A volte suoni ciò che hai in mente, altre volte scopri per caso qualcosa di nuovo che funzio-

na. Attraverso lo studio ho iniziato a capire di più quello che ascolto, e a rendermi conto che è un processo di apprendimento che non ha mai fine, il che mi fa guardare al futuro con occhi curiosi. Suono una musica che riflette il mio carattere o il mio modo di essere. Il contrabbasso per sua natura non è uno strumento "veloce". Sono pochi i concerti scritti per solo contrabbasso. Lo trovo uno strumento riflessivo, che ti lascia il tempo di pensare mentre suoni, ma allo stesso tempo ti consente di essere





creativo, e questo probabilmente riflette il mio carattere.

Perché il contrabbasso?

Ogni strumento musicale ha una propria difficoltà, specie se si mira ad un buon livello di espressività. Improvvisare è sfidante e richiede molta preparazione. Il contrabbasso svolge un ruolo importante, quello di definire il senso ritmico – il “pulse” in gergo jazz – e l’armonia di un brano. Insomma, lavora per il gruppo o l’orchestra, anziché uscire allo scoperto. Sotto questo profilo, credo mi rappresenti abbastanza bene e di averlo scelto proprio per questo. Sicuramente è uno strumento “fisicamente impegnativo” da suonare, e certamente da trasportare. Sul palco fa una gran bella figura! Credo esista un forte legame tra fotografia e musica: entrambe trasmettono forti emozioni. La fotografia arriva alla pancia o al cuore dell’osservatore – penso ad alcune foto di reportage. La musica è meno diretta e meno esplicita. Può susci-





tare emozioni diverse in chi l'ascolta, quindi più incline all'interpretazione individuale. Ma certamente entrambe sono due forme non verbali di comunicazione e di arte tra le più espressive.

Hai un sogno nel cassetto per la tua musica?

Un CD! Chi, suonando uno strumento, non vorrebbe registrare un CD?! Con il digitale è un sogno più accessibile rispetto alle registrazioni in analogico di un tempo, e ogni tanto se ne parla all'interno dello Janua Jazz Project, il sestetto jazz con cui riproponiamo standard jazz arrangiati in stile big band in "scala ridotta". Mi piacerebbe anche esplorare collaborazioni più aperte al jazz contemporaneo o anche forme un po' contaminate che vedano unirsi

folk e jazz, tipo Madeleine Peyroux, per intenderci. Spero anche di comporre qualcosa di mio prima o poi, ma al momento so che non sarei soddisfatto del risultato.

Cosa ci dici dell'esperienza in studio?

Domenico è un maestro nel farti sentire a casa e nel nascondere la sensazione di essere sotto i riflettori e l'obiettivo della sua macchina. È affascinante vedere come usa le luci e sceglie le inquadrature per cogliere il meglio di quello che stai facendo. Capisci che ha un progetto in mente che si sviluppa scatto dopo scatto. Ti senti realmente parte del suo processo creativo, e tu ne sei al centro in modo molto naturale, senza dover posare.

i ricci di Alessia

Intervista a:
Alessia Virgilio

”

Ho apprezzato subito sia il makeup fatto in autonomia di Alessia, sia la luminosità e la perfezione della pelle del suo viso!





Alessia ha lineamenti del viso fuori dal comune, non si incontra spesso una ragazza così. Sono rimasto incuriosito da alcune sue foto mentre scorrevo Instagram e quindi l'ho contattata. Alla mia proposta di farmi da modella ha risposto con molto entusiasmo e proattività sebbene non ci fossimo mai sentiti prima. È arrivata nel mio studio con una sua amica Chiara, che studia per diventare fotografa! Questa è stata l'occasione per spostare l'attenzione su Chiara in modo da lasciare il tempo ad Alessia per familiarizzare con lo studio e con il set completo di tutti gli accessori.

Grazie al clima rilassato, alle battute sulla fotografia con Chiara, siamo riusciti in breve tempo a stabilire il clima necessario per fare un buon lavoro. Già dalle prime foto ho avuto modo di apprezzare sia il makeup fatto in autonomia da Alessia, sia la luminosità e la perfezione della pelle del suo viso! Nonostante la sua giovane età, devo ammettere che ha una pelle come poche ... potrebbe essere la candidata ideale per una campagna di creme di bellezza!

Unico rammarico riguarda l'assortimento di outfit che aveva con sé. A mio avviso infatti, la maggior parte della sua selezione non era in grado di valorizzare la sua persona ai livelli che ritengo possibile. Che questo possa rappresentare motivo per una seconda sessione in futuro? Mah ... chissà, staremo a vedere!

Alessia, cosa fai nella vita?

Ho da poco compiuto 18 anni e

frequento l'ultimo anno di scuola di moda a Milano. Riguardo il mio futuro professionale sono consapevole che è ancora presto per prendere una decisione definitiva, però ho tante idee per la testa tutte spinte dalle mille passioni che ho! Tra le tante però, alcune attività le sento molto vicine al mio modo di essere, come per esempio la tatuatrice, la MakeUp Artist oppure l'estetista. Sono comunque tutte professioni che hanno a che fare con la moda anche se qualcuno magari in modo un po' più ampio.

Raccontaci la tua esperienza fotografica

Quando ho accettato di posare per Domenico, in effetti avevo già fatto alcuni shooting fotografici ma tutti nel genere glamour. Mi piacerebbe poter sperimentare anche con altri generi fotografici in modo da poter capire qual è per me il più congeniale. Certamente mi piace mettermi in gioco. Posare davanti alla fotocamera permette di conoscere meglio se stessi in un modo che è fuori dalle routine quotidiane.

La fotografia per me rappresenta un modo per esprimere le emozioni e sensazioni che sento dentro di me







interesse economico. Infatti quando ho visto le foto finali, non ne sono rimasta soddisfatta!

Memore di questa esperienza, non nascondo che avevo delle perplessità quando Domenico mi ha invitata nel suo studio per dei ritratti! Poichè però non mi chiedeva alcun compenso ho deciso di partecipare. Alla fine sono stata molto felice di aver accettato perchè sono rimasta contenta sia dell'esperienza che delle foto finali.

Mi sono sentita subito a mio agio grazie alla sua professionalità. Guardando ora le sue foto, mi sento appagata e soddisfatta. Sono studiate nei dettagli e Domenico ricerca la perfezione. La passione e l'entusiasmo che mette durante lo shooting e nella postproduzione portano a grandi risultati ... e si vede!

con la consapevolezza che una foto racconta una storia che nel tempo diventa un ricordo prezioso. Per poter andare a fondo mi devo sentire a mio agio altrimenti mi chiudo. All'inizio del lavoro con Domenico avevo un po' di ansia, perché mi faccio sempre mille paranoie inutili. Ma nel giro di poco tempo sono riuscita a trovare quella sintonia per me fondamentale per esternare quello che provo. Questo equilibrio per me è fonte di forti emozioni positive, vengo pervasa da una sensazione di libertà e mi fa sentire realizzata anche come donna.

In passato ho avuto già una precedente esperienza con un altro fotografo / agenzia e devo dire che è stata alquanto negativa. Sono stata fermata in centro a Milano mentre ero con mia madre. Mi sono fatta convincere a fare un book fotografico pagando una cifra per me importante. Dopo poco ho capito che quel servizio aveva solo finalità di





il blu di **Martina**

”

Intervista a:
Martina Stumbo

Ho già lavorato con altri fotografi, ognuno ha proprie esigenze. Cerco di seguire al meglio le loro indicazioni così da migliorare anche le mie capacità di espressione.





Martina ha 19 anni, e ovviamente studia ancora. Ricordo che mentre scorrevo velocemente l'elenco delle immagini sulla mia bacheca di Instagram, ad un certo punto una sua foto ha catturato la mia attenzione e sono andato a curiosare sul suo profilo. Martina ha degli occhi che certamente non passano inosservati: un blu intenso arricchiti da una serie di leggere striature azzurre e blu co-

balto. I lineamenti del suo viso sono delicati anche in virtù della sua giovane età, ma certamente i suoi occhi attraverseranno indenni i segni delle stagioni che verranno conservandone invariata la potenza! È venuta nel mio studio insieme a sua mamma, una donna decisa che ha assunto subito un atteggiamento disinteressato ma che controllava ogni dettaglio senza darne a vedere! Entrambe hanno contribuito a creare un clima disteso e rilassato,

esattamente quello che cerco perché possa lavorare al meglio riuscendo a cogliere la vera essenza di chi posa davanti alla mia macchina fotografica. Non le avevo mai incontrate prima, eppure siamo riusciti ad ingranare la marcia giusta in pochissimo tempo! Dopo una breve sessione di foto esplorative che solitamente faccio per conoscere un po' meglio la fotogenia di Martina, abbiamo iniziato a scattare cercando sempre di mettere in evidenza il punto forte di Martina: i suoi occhi!

Inizialmente era evidente un po' di rigidità certamente dovuta all'imbarazzo di trovarsi davanti ad un fotografo sconosciuto. In breve tempo però ha iniziato a rispondere perfettamente alle mie direttive riuscendo agevolmente ad assumere le posture verso le quali la guidavo. È stata la prima volta che ho fotografato Martina, e qualcosa mi dice che presto si replicherà!

Martina, raccontaci qualcosa di te:

Sono una studentessa di 19 anni. Sebbene lo studio prenda gran parte del mio tempo, riesco a ritagliarmi degli spazi per le mie passioni cioè presenziare eventi, fare sfilate e shooting fotografici. Al momento sto studiando per diventare una







Lo ritengo un aspetto molto importante perché altrimenti non potrei dare il meglio di me a discapito del risultato finale. Una bella foto deve comunicare emozioni e per questo occorre essere sé stessi altrimenti traspare finzione. Quando guardo una mia foto, vorrei che venisse fuori quella semplicità che mi contraddistingue.

Ho già posato per altri fotografi, e posso dire che ognuno ha un proprio metodo, esigenze e richieste. Personalmente cerco sempre di seguire al meglio le indicazioni che mi vengono date, anche perché così riesco a migliorare anche le mie capacità di posa.

Durante il lavoro con Domenico mi sono sentita davvero a mio agio, mi sono divertita e allo stesso tempo mi sono sentita me stessa. La sua fotografia valorizza molto il mio viso e i miei occhi ... cosa che adoro!

professionista in ambito sanitario, però ad essere sincera dentro di me sento una forza che mi spinge verso il mondo della moda. È difficile scegliere tra cosa fare. Mi piacerebbe poterle portare avanti entrambe sebbene mi renda conto di quanto possa essere difficile. Di una cosa sono certa: al momento è ancora troppo presto per prendere una decisione quindi la vivo con molta tranquillità!

Parlando di fotografia, quale genere preferisci?

Adoro la fotografia di ritratto e fashion, perché sono i generi in cui sento di potermi esprimere al meglio. Mi piace stare davanti alla macchina fotografica in modo sincero senza trucchi particolari. Durante un servizio innanzitutto cerco di divertirmi senza prendere il tutto troppo sul serio. Mi devo sentire a mio agio e senza alcuna costrizione.



feel the feeling of **Federica**

Intervista a:
Federica Sinopoli

”

pensavo che posare per un servizio fotografico fosse una passeggiata soprattutto per chi ha già esperienza come me nella produzione di videoclip. Mi sono resa subito conto invece che è molto diverso.





Era da tempo che cercavo una "rossa", una di quelle ragazze con quella caratteristica cromatica forte e distintiva specialmente nei ritratti. Federica è arrivata per caso, grazie ad una campagna che stavo portando avanti per un noto brand di makeup. C'è stata subito buona chimica! Ho capito solo più tardi

che questa sua confidenza trovava fondamento nella sua formazione nel settore delle arti figurative! Federica infatti ha studiato, e continua a farlo, per diventare attrice!

Di certo ha tutte le carte giuste per raggiungere presto questo suo obiettivo, forse deve solo crederci un po' di più! Le sue caratteri-

stiche esteriori sono certamente meritevoli di grande attenzione, ma ciò che colpisce di più è la sua sensibilità, la sua attenzione verso gli altri quasi a mettere se stessa in secondo piano. La sua risata è contagiosa e irrefrenabile!

Quando però è concentrata si trasforma: il suo viso assume una stra-



ordinaria espressività e il set fotografico diventa la scena di un film di Hollywood!

Raccontaci un po' di te

Ho 22 anni e faccio l'attrice. Non mi reputo certamente un'attrice arrivata, ma questa è la strada professionale che ho deciso di intraprendere e percorrere ben consapevole delle difficoltà che incontrerò. Come in tutte le professioni, non ci si può mai fermare perché c'è sempre da imparare, perfezionare ... e quando si ha a che fare con le emozioni il percorso di apprendimento è ancora più complesso e articolato. Confesso che avendo già lavorato nella produzione di vari video-clip, pensavo che posare per un servizio fotografico fosse una passeggiata. Mi sono resa subito conto invece che è diverso. In una scena video c'è molto dinamismo, c'è più gente e l'intero flusso è sostanzialmente diverso. In un servizio fotografico, specialmente di ritratto, è tutto molto più lento e profondo. Ci si trova a combattere con le proprie paure e insicurezze. Il segreto sta nel cercare di isolarsi

e ritrovare quell'equilibrio che si ha quando si è da soli in camera e ci si sente al sicuro. Non è certamente facile, ma Domenico fa del suo meglio perché ci si possa sentire a proprio agio. Inizialmente ho dovuto prendere un po' le misure con tutto quello che mi circondava: luci, pannelli diffusori, etc. Volevo però ritrovare quella tranquillità emozionale che mi contraddistingue e che so fare la differenza in una fotografia.

Che tipo di fotografia preferisci

Prediligo la fotografia fashion / street, quella in cui tutto si svolge all'aperto. Forse perché ci si sente meno nel centro del mirino rispetto a quando si è in studio, meno sotto esame, meno "esposti". Nella fotografia cerco di trasmettere emozioni, e le cerco dentro di me, dentro le mie esperienze. Una foto deve raccontare una storia che sembri realmente accaduta. Ogni piccolo dettaglio all'interno della foto quindi gioca un ruolo essenziale per raggiungere uno stesso scopo narrativo.






DOMENICO GARGARELLA
PHOTOGRAPHY



”

La fotografia è il ritratto dell'espressività, capace di catturare ogni dettaglio e trasmettere le intrinseche emozioni.

impavida **Veronica**

Intervista a:
Veronica Capellupo





Conosco Veronica da molti anni, in una certa misura l'ho vista crescere. Da sempre ha manifestato predisposizione e amore per le interpretazioni teatrali e canore. La sua marcata sensibilità la porta spesso ad interiorizzare situazioni ed emozioni. Forse è proprio la conseguente esigenza di dare sfogo a questi accumuli di emozioni che l'ha fatta avvicinare al mondo della performance artistica.

La sua scelta di approfondire questa sua vocazione con una adeguata formazione, la mette nelle condizioni di poter portare avanti questa sua passione o forse più semplicemente un modo di essere. L'occasione da cui sono state tratte le foto pubblicate in queste pagine, nascono da

un regalo per il suo 18° compleanno. Forse complice il fatto che c'era una conoscenza pregressa, o forse perché l'ambito fotografico è un qualcosa che le è già congeniale, sono rimasto sorpreso dalla velocità con la quale è riuscita ad amalgamarsi con il mio studio e acquisire velocemente il mood necessario a farla sentire parte integrante del nostro servizio fotografico. È sempre un piacere poter lavorare con artisti che hanno una propria personalità e consapevolezza del proprio modo di essere. Poter esprimere emozioni e stati d'animo davanti alla fotocamera non è un qualcosa alla portata di tutti! Sebbene sia un qualcosa che ricerco costantemente in tutti coloro che entrano nel mio studio, devo confessare che non sempre riesco in questa impresa.

Nel caso di Veronica, mi sento di aver raggiunto questo obiettivo. Abbiamo fatto due sessioni a distanza di pochi giorni e come c'era da aspettarsi, abbiamo raggiunto il massimo dei risultati proprio nella seconda sessione. Certamente la prima sessione ha fatto la differenza perché conosceva la mia direzione, come rispondere, come posizionarsi di fronte alle luci. Insomma brava Veronica, è stata una bella esperienza per entrambi!

Ciao Veronica, ci racconti un po' di te?

Ho 19 anni e frequento un'accademia di musical a Milano. Nel mio futuro professionale vedo una performer. Sono ben consapevole delle grandi difficoltà che caratterizzano





un po' tutte le arti figurative, però credo anche di poter dare qualcosa di importante.

Cosa rappresenta per te la fotografia?

Per me la fotografia è il ritratto dell'espressività della persona, capace di catturare ogni particolare e trasmettere emozioni. Dalle mie foto mi piacerebbe che trapelasse sensualità, femminilità ma anche la mia profondità d'animo. È proprio per questo che prediligo sia il genere glamour ma anche quello un po' più artistico, in cui credo di poter trasmettere un qualcosa di speciale sia per la mia formazione ma anche per la mia indole personale.

Come è stato posare per Domenico?

Inizialmente mi sono trovata un po' in imbarazzo perché ero consapevole che la macchina fotografica avrebbe ripreso ogni mio "difetto" ma poi mi sono rilassata e ho cercato di entrarci in sintonia. Durante il servizio fotografico sotto

la direzione di Domenico, ho imparato alcuni trucchi utili ad enfatizzare quel senso di tranquillità e rilassatezza del momento.

Questa è stata la mia prima vera esperienza fotografica fatta in uno studio fotografico.

Ho apprezzato la sua capacità di farmi sentire da subito a mio agio davanti alla macchina fotografica. Inoltre trovo che lui abbia molte idee belle ed originali per rendere le foto uniche.





Impressioni **MILANESI**

”

Milano è come una bella Signora: se ti impegni a conoscerla sarà gentile con te! Sarà generosa nel reglarti piacevoli emozioni pregne di fascino, intrigo, eleganza ma anche tanta cultura.

Abruzzese di nascita e milanese di adozione, vivo a Milano da oramai oltre 30 anni. Per me che arrivo da Lanciano, una piccola cittadina ad una decina di chilometri dal mare, trasferirmi in una grande città come Milano all'inizio non è stato facile. Complice l'età (a 18 anni mi sono trasferito a Milano per frequentare il Politecnico) la cosa che mi ha aiutato nella metamorfosi del mio stile di vita verso una indipendenza basata sull'autoaffermazione è stata una buona dose di incoscienza e spensieratezza. Ingredienti che ritengo debbano sempre restare dentro ciascuno di noi indipendentemente dall'età ... perché, a volte la facciamo un po' troppo difficile! Ma torniamo a noi ... ho sempre apprezzato fare passeggiate esplorative nella città, senza avere una vera destinazione ma con il solo piacere di immergermi nelle strade del centro specialmente nelle aree residenziali che riesco ancora a conservare una sofferente apparenza di incontaminazione dal richiamo finanziario dei grandi brand. Milano negli anni è cresciuta.

C'è chi dice che è cambiata; credo invece che conservi il suo spirito di evoluzione che le permette di restare sempre al passo con i tempi. Resteranno aree della città caratterizzate da una profonda impronta storica e culturale. Altre aree invece sono interessate da un processo di ammodernamento costante.

È questo che mi piace di Milano: una Signora sempre elegante e alla moda in grado di accogliere tutti a patto che abbiano voglia di conoscerla e non semplicemente di "approfittare" di lei.

In quanto fotografo forse dovrei cercare di andare più spesso in giro con la mia macchina fotografica a raccogliere immagini di angoli nuovi. Confesso però che a volte ho voglia di andare in giro da solo e catturare queste scene solo con i miei occhi. Sento che il mio spirito di reporter a volte deve essere messo parte perché possa apprezzare meglio quello che Milano ha da offrirmi.

Devo proprio dirtelo, Milano ... ma quanto sei bella!

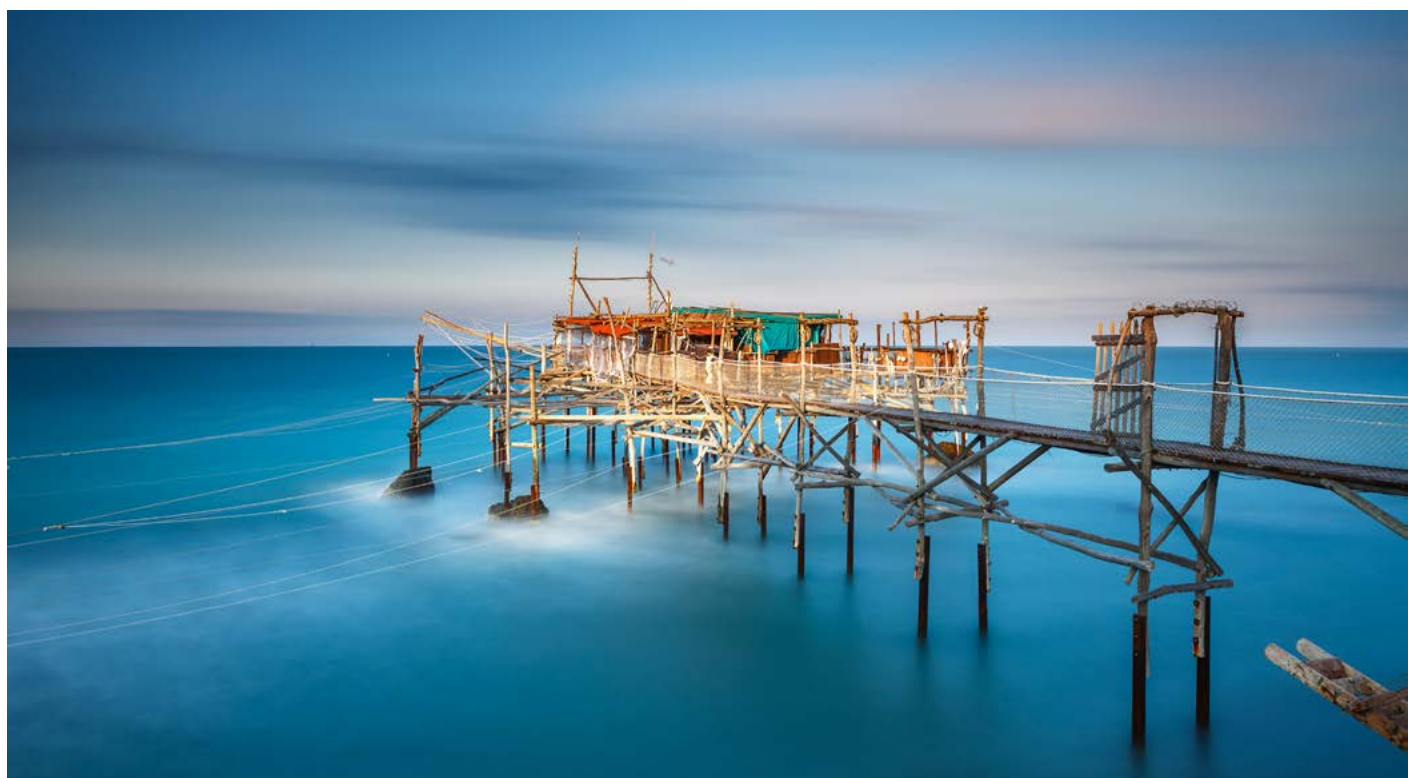




la forza dei **Trabocchi**

”

Non tutti sanno infatti che i trabocchi in Abruzzo inizialmente sono stati realizzati da agricoltori spinti dalla necessità di attingere alle risorse del mare





Il trabocco d'Abruzzo si differenzia da analoghe strutture distribuite in altre parti d'Italia perché ha una passerella che la collega alla terraferma. Non tutti sanno infatti che i trabocchi in Abruzzo inizialmente sono stati realizzati da agricoltori che spinti dalla necessità di attingere alle risorse del mare, si sono ingegnati per sopperire alla loro inesperienza dell'andar per mare e sfruttando la loro abilità di carpenteri. Ecco quindi la costruzione di strutture su palafitte in legname di acero, tipicamente più resistente all'acqua e caratterizzato da una notevole flessibilità.

In Abruzzo c'è un tratto di costa particolarmente denso di trabocchi, identificato come "La Costa dei Trabocchi" e oggi meta del turismo enogastronomico.

Fino alla metà degli anni '90 i trabocchi erano utilizzati prevalentemente per la pesca del pesce azzurro costiero utilizzando una rete a "bilanciere". Dai primi anni del 2000, è iniziata un processo di riqualificazione che ha trasformato tutti i trabocchi in strutture destinate alla ristorazione basata su piatti tipici. Se da una parte questo fenomeno ha portato nuova occupazione, dall'altra ha trasformato in modo direi definitivo l'essenza propria del

trabocco. Nel tratto compreso tra San Vito Lanciano e Fossacesia, c'è la più alta concentrazione di trabocchi. Alcuni distano anche solo poche decine di metri dal successivo. Inoltre la riqualificazione dell'ex tracciato ferroviario in pista ciclabile ne ha reso l'accesso particolarmente semplice al punto che oramai in estate c'è sempre più gente che la sera si concede una passeggiata sul lungomare mentre si reca a cena su uno di questi trabocchi.





DOMENICO GARGARELLA
P H O T O G R A P H Y

www.domgarga.com
domenico@domgarga.com